

OGGETTO: Verifica del numero legale e comunicazioni

Presidente Loddo: Buonasera a tutti. Un saluto ai consiglieri comunali presenti, alla giunta, al Sindaco, al pubblico presente in Aula e a quello che ci ascolta da casa per mezzo di Centro Mare Radio. Do la parola al Segretario comunale per fare l'appello, per verificare il numero legale. Invito gentilmente i consiglieri a prendere posto nei loro scranni, prego.

Il Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Segretario: procediamo Presidente, grazie. Paliotta Crescenzo, Agaro Agostino, Ascani Federico, Asciutto Franca, Cagiola Emanuele, Cervo Sergio, Ciampa Fabio, Crimaldi Giovanni, D'Alessio Nardino, Fagnoli Gabriele, Fierli Stefano, Grando Alessandro, Loddo Giuseppe, Palermo Maria Concetta, Penge Stefano, Ruscito Piero, Trani Eugenio.

Presidente Loddo: Il numero è legale e possiamo iniziare il consiglio comunale. Il Sindaco ha chiesto la parola, siamo nella fase delle comunicazioni. Prego Sindaco.

Sindaco Paliotta: Buonasera, grazie Presidente. un saluto a chi ci ascolta, ai consiglieri comunali ai quali chiedo un po' di attenzione.

Presidente Loddo: Scusate, il Sindaco ha chiesto la parola per fare delle comunicazioni.

Sindaco Paliotta: Sì, una breve comunicazione, in attesa dei punti all'ordine del giorno. I prossimi giorni invierò una comunicazione ai dirigenti dell'Eurospin Lazio per segnalare una situazione che si sta verificando e che, sinceramente, non è piacevole per la nostra Città. Da quello che ci risulta, l'organico di questa struttura è di circa 25 persone, e la presenza dei nostri concittadini è di circa il 20%. Ora, fermo restando che si tratta di una struttura privata a cui le leggi italiane consente tante cose, ovviamente nell'ambito della legalità, questo dato ovvero che soltanto il 20% che lavora in quella struttura sia di Ladispoli, riteniamo che sia fortemente anomalo. Magari il contrario poteva essere giustificato e non è che ci sono barriere doganali o confini nazionali. Allora, in questa lettera, io informo voi consiglieri comunali e chi ci ascolta, ringrazierò l'Eurospin Lazio da una parte per aver fatto un intervento di riqualificazione di quella zona, ma esprimerò la nostra insoddisfazione per il fatto che i cittadini di Ladispoli non siano adeguatamente rappresentati in questo organico; ovviamente nel pieno rispetto di chi lavora, però chiederemo che il rapporto tra questa struttura e la Città di Ladispoli sia quello normale. Considerato che siamo la Città più grande del comprensorio, anche se statisticamente fossero stati distribuiti i posti con una casualità rispetto al territorio, quantomeno dovevamo avere più della metà dell'organico. Quindi esprimerò questa insoddisfazione dell'opinione pubblica visto che Ladispoli vanta il maggior numero di disoccupati in tutto il territorio e ci saremo aspettati un comportamento diverso. Contestualmente, informo il consiglio comunale ed i cittadini che ci ascoltano che se arriverà a compimento la procedura che ha visto la società McDonald's acquistare un terreno e programmare un investimento a Ladispoli, ed anche qui dunque la possibilità di nuovi posti di lavoro, io chiederò, penso a nome del consiglio comunale e della Città che la McDonald's prima dell'attivazione dell'impianto renda noto un protocollo di intesa con la Città di Ladispoli, un protocollo che dica di quanto sarà l'organico, quali saranno le modalità di assunzione e come si potrà fare per partecipare alle verifiche, ai colloqui che normalmente avvengono. Tutto questo nel pieno rispetto della legalità, noi certamente non

vogliamo imporre nulla, ma chi viene nel nostro territorio quantomeno un segno di rispetto per la Città lo deve avere. Quindi, alla luce anche di questa esperienza negativa, che comunque per noi non finisce qui ed è quella dell'Eurospin, per quanto riguarda la McDonald's chiederà che il protocollo sia reso noto molto prima e sia detto ai giovani di Ladispoli quale è la strada per poter partecipare ai colloqui.

Presidente Loddo: Grazie Sindaco. Prego Cagiola.

Consigliere Cagiola: Grazie Presidente. buonasera a tutti i presenti ed a chi ci ascolta da casa. Volevo portare all'attenzione del consiglio comunale un fatto di cronaca che accende una riflessione ed al quale stiamo assistendo in questi giorni. Mi riferisco alla contestazione del forte inquinamento che produce la centrale a carbone di Savona. Da informazioni che trapelano dalla stampa e che abbiamo sentito dai telegiornali, si evidenzia Sindaco, che una task force di medici, che al momento è stata giudicata di parte, poi saranno gli inquirenti a verificarlo, sta segnalando che ci sono numerosi morti legati al fatto che le centrali a carbone inquinano per le cadute di polveri. Io voglio fare questa comunicazione ricordando al consiglio comunale tutto che Ladispoli si era dotata di un dispositivo per il controllo della ricaduta delle polveri sottili e degli agenti inquinanti più comuni emessi dalle centrali a carbone. Siccome Ladispoli ha una centrale a carbone a circa 30-35 km di distanza, in linea d'aria forse qualcosa meno, credo che sia opportuno rinnovare l'impegno al Sindaco ed a tutto il consiglio comunale, di reperire risorse in quanto quella centralina di rilevamento è al momento inattiva proprio per mancanza di risorse. Allora, se la mancanza di risorse per i comuni, deve poi esporli a meno controllo ed esporli a fattori di rischio, noi ci leviamo a questo punto come cittadini danneggiati, perché sicuramente non deve essere la mancanza di fondi a spegnere, ad eliminare dispositivi di controllo che invece il Comune aveva fortemente voluto ed ottenuto. Quindi magari mi rivolgo al Presidente del consigli; potremo in questi giorni pensare di preparare una mozione da mandare alla società Enel, in questo caso Tirreno Power che gestisce la centrale a carbone di Civitavecchia per sensibilizzarli e per dare anche a loro uno strumento di verifica e di controllo dell'inquinamento da loro prodotto. Intorno al territorio di Civitavecchia le centraline sono state tutte riattivate e sono tutte in costante monitoraggio. Credo che la dissipazione delle polveri, questa è scienza, che va oltre il raggio di 30-35 km, anche Ladispoli deve tornare a riavere attiva l'unica centralina che era sul territorio e che comunque è stata molto significativa quando l'Enel ci ha chiesto i dati per analizzarli e studiarli. Quindi è un impianto che funziona e va solo riattivato. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Cagiola.

OGGETTO: approvazione regolamento per l'esercizio delle attività educative per la prima infanzia e l'infanzia

Presidente Loddo: Non ci sono altre comunicazioni quindi passiamo all'ordine del giorno. Ho ricevuto una richiesta da parte dell'assessore Ussia che ha un problema familiare e quindi dovrà abbandonare anzitempo il consiglio comunale e mi ha chiesto di anticipare la discussione del punto n. 4 ovvero, approvazione regolamento per l'esercizio delle attività educative per la prima infanzia e l'infanzia. Se siamo tutti d'accordo iniziamo immediatamente; se non c'è l'accordo dovrò porre l'istanza in votazione. Non c'è opposizione quindi invertiamo l'ordine e partiamo dal punto numero 4. Relazione ed illustra il punto l'assessore Ussia, prego.

Assessore Ussia: Buonasera a tutte le persone presenti ed a chi ci ascolta per radio. Ci troviamo questa sera a voler portare in discussione in consiglio comunale un regolamento che è il frutto di un lavoro durato alcuni mesi svolto all'interno delle commissioni, dove si è lavorato in maniera molto importante e significativa. Io stasera volevo ringraziare in particolar modo la presenza continua di tutti i consiglieri all'interno della commissione e per l'ottimo lavoro svolto. Ci tengo anche a sottolineare un avvenimento importante. Come già è successo con l'approvazione del precedente regolamento, circa dieci anni fa, poi recepito anche dal Comune di Cerveteri, noi portiamo in votazione ed in discussione questo regolamento. Qualora dai territori limitrofi arrivassero, anche a seguito di successive modifiche di legge, visto che entro un anno e mezzo finalmente la Regione Lazio dovrebbe definire i nuovi assetti che definiscono i regolamenti per l'infanzia, ci metteremo subito in moto per armonizzarlo anche eventualmente recepire quelle che potrebbero essere indicazioni che arrivano dai comuni limitrofi. Già ripeto, in passato, a Ladispoli era stato fatto il regolamento e Cerveteri lo aveva recepito. Io come modus operandi ho preferito far sì che l'amministrazione facesse la sua proposta, il Comune di Ladispoli nella sua autonomia facesse questo lavoro, e poi i comuni che intendono dotarsene od adottarlo non hanno nessuna difficoltà nel riceverlo, implementarlo e farlo proprio. Sicuramente è una svolta epocale, riusciamo ad allineare una serie di attività che non erano normate. Siamo riusciti a portare un regolamento molto ampio e vasto e riguarda tutti gli aspetti di quello che va dagli 0 ai 5 anni. Abbiamo introdotto dei settori che non esistevano prima. Abbiamo normato finalmente una esigenza aziendale ovvero quella dei nidi famiglia. Sono state finalmente introdotte delle regole certe per gli imprenditori che vogliono operare in questo settore, ma anche per gli utenti. Abbiamo introdotto, e qui devo ringraziare l'avvocato Paggi per il lavoro importantissimo fatto su indicazione della commissione, regole certe per quello che riguarda gli adempimenti, la vigilanza, l'attività sanzionatoria; purtroppo il precedente regolamento era un po' vuoto da questo punto di vista. Oggi noi introduciamo una serie di principi fondamentali per quello che riguarda la tutela e gli interessi dei nostri figli. Quindi regole certe, e certezza per quelli che sono gli obblighi che derivano dal fare questa attività. Sono molteplici, e finalmente possiamo dire che ci dotiamo di un regolamento che potrà essere il fiore all'occhiello di questo Comune, in particolar modo dei servizi sociali. Ripeto, è stato un lavoro diligente, svolto con grande dedizione, penso che sia stata la commissione che si è riunita più volte, ma il lavoro è stato positivo, tutti i commissari presenti hanno dato un contributo importante. C'è stato anche il contributo di tecnici portati dalle varie realtà per confrontarsi, perché era importante confrontarsi con tutte le realtà coinvolte per ogni settore. Recepire anche quelli che sono i suggerimenti, perché a volte l'istituzione centrale quando legifera, magari poi non si rende conto di quelle che possono essere le ricadute sui territori sia dal punto di vista occupazionale che gestionale.

Quindi abbiamo avuto il coraggio di andare a prendere quella che era la normativa nazionale e laddove possibile, cercare di adattarla anche alle esigenze del nostro territorio. Credo che sia frutto di un lavoro collegiale. Sicuramente l'impegno è stato molto, quindi mi fa onore e piacere questa sera finalmente portarlo in approvazione. Resto qui a disposizione per ogni approfondimento e chiarimento ed auguro buon lavoro ai consiglieri presenti. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie assessore. Iniziamo la fase dibattimentale. Ha chiesto la parola il consigliere Grando, prego.

Consigliere Grando: Grazie Presidente. buonasera a tutti i presenti ed a chi ci ascolta. Chiediamo cortesemente dieci minuti di sospensione se è possibile.

Presidente Loddo: Accordata. Il consiglio comunale riprenderà alle 21:45

Sospensione del consiglio comunale

Alla ripresa dopo la sospensione

OGGETTO: approvazione regolamento per l'esercizio delle attività educative per la prima infanzia e l'infanzia

Presidente Loddo: Buonasera a tutti, riprendiamo il consiglio. La sospensione era stata chiesta dal consigliere Grando e nelle more, è stata chiesta una modifica al regolamento. E come da sua richiesta è stata inserita la modifica e prevede l'inserimento in toto di quanto riportato nella pagina 8. Quindi quando si parlerà nell'articolo 12, sezione primavera, punto 4, qualifica del personale impiegato, viene cassato il terzo capoverso e verrà riportato integralmente l'elenco delle qualifiche del personale, così come nell'articolo 10, asilo nido. Altri interventi? Prego consigliere D'Alessio.

Consigliere D'Alessio: Abbiamo ascoltato l'intervento dell'assessore Ussia su questo punto e lo ripeto, approvazione del regolamento per l'esercizio delle attività educative e per la prima infanzia ed infanzia. Abbiamo acquisito con piacere che questo regolamento ormai, il primo regolamento era stato deliberato dieci anni fa. Quindi il Comune, l'amministrazione attuale ha bisogno di dotarsi di un nuovo regolamento perché sono cambiati i tempi, e quindi ci sono situazioni che devono essere garantite da un nuovo regolamento, perché le amministrazioni non possono più funzionare come una volta al di fuori dei regolamenti, specialmente su atti amministrativi di nuova generazione. Quindi il gruppo PD voterà favorevole su questo punto, con una raccomandazione, che d'altronde anche l'assessore ha evidenziato. Questo è anche un regolamento distrettuale, nel senso che il comune di Cerveteri ha recepito il precedente regolamento. Però noi abbiamo l'esigenza di approvarlo immediatamente e quindi non possiamo permetterci di sospendere adesso ed aspettare Cerveteri per fare un regolamento insieme. Quindi l'impegno che chiede il PD a questo consiglio comunale è che successivamente si rapporti con il comune di Cerveteri per farlo divenire un regolamento distrettuale. Ed è una raccomandazione che è necessario effettuare in consiglio comunale anche perché i regolamenti possono essere cambiati in qualsiasi momento. Rapportarsi con il comune di Cerveteri diventerà una necessità se insieme si porterà all'evidenza i cambiamenti che possono essere importanti per tutti e due i comuni. Quindi voto favorevole del PD con questa raccomandazione.

Presidente Loddo: Grazie consigliere D'Alessio. Consigliere Palermo prego.

Consigliere Palermo: Grazie Presidente e buonasera a tutti. Il regolamento per la prima infanzia ed infanzia, è un atto che approda dopo tanti anni in consiglio comunale. Esso mira a disciplinare in maniera organica il settore per una resa del servizio in linea con la normativa vigente. Così il comune di Ladispoli promuove un documento con il quale si intende meglio regolare le attività dedicate alla prima infanzia. È facile comprendere che regolamentare una materia così delicata sia di vitale importanza per dare alla Città, ed in particolare agli operatori di un settore così centrale nella vita di molti linee di indirizzo. Si concretizza pertanto il lavoro di più di un anno, discutendo sulle norme da cambiare e modificare per rendere lo strumento efficace per il nostro territorio, sia in virtù della modifica della legge regionale, sia in merito alle richieste di adeguamento sociale e culturale dell'ultimo periodo. Crediamo che sia necessario garantire il rispetto dei parametri di sicurezza sui quali vigileremo costantemente grazie a controlli ben mirati, garantendo elevati livelli di qualità ed efficienza. Per quanto riguarda i criteri di abitabilità e di sicurezza, dovranno essere rispettate le disposizioni contenute nella normativa regionale in materia di educazione. Possiamo finalmente assicurare una qualità del servizio altamente coscienziosa sulla base della quale insediare un grado di validità riscontrabile, ad esempio nella certezza di avere uno staff di operatori che dovranno essere obbligatoriamente e professionalmente qualificati. La vicinanza e l'interesse del nostro Comune verso le identità private presuppone il rispetto dei requisiti qui regolamentati. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie consigliere. Prego consigliere Ruscito.

Consigliere Ruscito: Grazie Presidente. è un regolamento importante su cui stiamo lavorando da tantissimo tempo, come ha detto giustamente l'assessore, e che va a normare un settore che fino ad oggi forse non lo era. Noi tiriamo fuori l'impianto del regolamento per suggerire alcune cose. Dal punto di vista procedurale forse un paio di pecche ci sono state. Noi abbiamo più volte chiesto all'assessore di incontrare la categoria delle persone più interessate, di coloro che gestiscono questi asili nido e tutto ciò che viene regolamentato da questo regolamento, e la cosa alla fine non è stata fatta. Noi nell'ultima commissione fatta circa un mese fa, abbiamo chiesto appunto di rinviare il punto proprio perché volevamo incontrare queste persone che poi puntualmente abbiamo incontrato, ed effettivamente non erano soddisfattissime del modo in cui siamo arrivati a fare questo regolamento, che alla fine comunque condivideremo. Ma comunque hanno contestato il fatto che questo regolamento sia stato portato avanti dall'assessore e dal consigliere Palermo e dal delegato che aveva un ruolo di una certa incompatibilità soprattutto per alcuni settori. Ripeto, noi alla fine probabilmente lo voteremo perché concordiamo con questo regolamento. Queste erano cose che si potevano evitare se avessimo fatto l'incontro in commissione con tutti quanti gli operatori. Comunque, noi questo incontro lo abbiamo fatto, alcuni suggerimenti sono arrivati. La paura nostra era che questo regolamento potesse mettere a rischio alcuni posti di lavoro e che chiudessero alcune attività esistenti. E, soprattutto, i nidi di famiglia che è un modo ingegnoso di trovare posti di lavoro anche a livello personale per persone che stanno a casa, hanno già dei bambini, ovviamente nel rispetto delle normative, e poter arrotondare lo stipendio. Comunque troviamo effettivamente un regolamento che secondo noi è fatto abbastanza bene. Un chiarimento lo volevamo sui titoli di studio necessari, si parlava del master in formazione della prima infanzia. E quindi capire se questo master doveva essere fatto da persone che hanno già comunque un diploma od una laurea, oppure un master per persone, per esempio c'è l'articolo 11 sugli asili nidi dove vengono indicati i requisiti. E poi, sapere se questo è un master che viene conseguito dopo essersi diplomati o se è un master

che può anche essere riservato a persone che fanno dei corsi professionali ed acquisiscono la qualifica di master. Quindi un chiarimento su questo. Poi, per quanto riguarda la parte finale che contiene le norme transitorie, noi avevamo previsto i 180 giorni per arrivare nel merito del regolamento quindi, avere i requisiti che prevede il regolamento. Noi trovavamo corretti i 180 giorni per le situazioni amministrative o comunque di personale, però volevamo proporre un allungamento di 180 giorni per situazioni strutturali. Per esempio per i nidi famiglia od in situazioni in cui si può utilizzare il piano casa, quindi allargare l'impianto ed avere una recettività maggiore, quindi prevedere la possibilità di rispettare questo regolamento con un numero di giorni superiori per problemi strutturali. Mentre per problemi legati all'operatività di lavoro, requisiti di lavoro, andavano bene i 180 giorni. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie consigliere. Prego consigliere Crimaldi.

Consigliere Crimaldi: Grazie Presidente e buonasera a tutti. Noi dell'Italia dei Valori abbiamo partecipato a tutte le commissioni indette dalla presidente Palermo, e ci siamo trovati d'accordo con tutto il regolamento. Però stasera, noi in commissione avevamo sollevato un inciso. Il regolamento è bello e va tutto bene. A distanza di dieci anni finalmente, si stabiliscono le regole sulla didattica, sulle strutture; però quello che avevamo chiesto in commissione, noi parliamo di strutture private, però parliamo pure di strutture pubbliche. Questo regolamento che spero durerà per anni, la richiesta che era stata fatta al presidente della commissione, era quella di inserire un norma dove il consiglio comunale invita la giunta ed il Sindaco a stabilire le tariffe per la concessione dei locali pubblici. Siccome è una cosa che continua ad esistere da due anni in questo Comune, e con la crisi economica e di bilancio per la previsione del 2014, ci sono delle associazioni e delle cooperative che con la loro struttura privata organizzano e chiedono l'autorizzazione per poter fare l'asilo nido o l'asilo prima infanzia; però ci sono dei locali comunali che vengono concessi ai dirigenti scolastici ed il Comune non incassa un euro. Quindi, visto che stiamo preparando un regolamento che parla di didattica, di urbanistica e di spazi, però ci siamo scordati la cosa più importante. Nel momento in cui il Comune concede gli edifici pubblici, deve emettere una tariffa minima mensile stabilita dall'ufficio urbanistico, così come facciamo sempre per stabilire le tariffe. Bisogna quindi stabilire quanto è l'affitto mensile del locale pubblico. Perché per adesso parliamo di 2-3 locali, ma nel prossimo futuro con le autorizzazioni concesse alle varie associazioni o cooperative, verranno richiesti più locali ed edifici ai dirigenti scolastici. Questo è quello che avevo detto alla presidente Palermo e stasera ho ricordato all'assessore Ussia. Quindi se si può integrare il regolamento con un invito per stabilire le tariffe d'affitto da parte della giunta. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie a lei consigliere Crimaldi. Consigliere Cagiola prego.

Consigliere Cagiola: Io volevo fare un piccolo excursus sulla vicenda regolamento che questa sera andiamo a votare. Devo dire che mi è piaciuto il metodo di apertura e l'approccio dell'assessore Ussia nel proporre la fiducia a tutto il consiglio comunale sull'approvazione di questo regolamento. Questo lo devo dire perché in apertura si è presentato bene l'assessore dicendo, se dovesse arrivare dalla Regione una nuova norma in questa materia, noi immediatamente torneremo in commissione e voteremo di nuovo, passando per il consiglio comunale, il regolamento che questa sera stiamo emanando. Questa è un' espressione matura che va sottolineata in questo consiglio, proprio perché in Regione si sta lavorando sul documento per emanare il nuovo regolamento, ne posso dare conferma perché appartengo al gruppo Gramazio e ci stiamo lavorando anche noi in Regione, e

devo dire che nei prossimi giorni dovrebbe arrivare un nuovo regolamento che potrebbe superare quello che stasera noi andiamo a votare. Quindi accetto di buon grado l'apertura modesta ed umile e l'approccio giusto all'interno di questa Aula. E questo, dobbiamo dire, siamo arrivati a questo livello, come ha confermato il collega Ruscito, ci siamo misurati più volte sia all'interno della commissione ed alla fine siamo riusciti, proprio perché c'è partecipazione, c'è interesse per il destino lavorativo della Città ed aiutare chiunque avesse già un'attività impostata sul territorio e non penalizzasse chi già lavora in questo settore nonché dare un aiuto a chi si affaccia a questa professione o ad impiantare una nuova struttura in questo territorio, dotandoci di un regolamento. Sicuramente l'assessore od il consigliere avranno modo di spiegarci tutti i punti che il consigliere Grando, il consigliere Penge hanno sollevato. Questa sera l'opposizione ha voluto rimarcare questo ruolo di controllo per verificare se tutti gli emendamenti, gli studi ed i suggerimenti siano stati applicati. Quando si lavora così, in un clima di reciproco rispetto, il lavoro verrà fatto nel migliore dei modi e siamo pronti a votare il regolamento sottolineando ancora una volta un impegno serio insieme alla maggioranza per produrre dei documenti che siano a vantaggio della Città. Voglio solamente invitare l'assessore Ussia questa sera a delineare e darci delle risposte, e magari accettare anche la proposta fatta dal consigliere Ruscito ad integrazione di questo regolamento quando parla di adeguamento delle strutture. Perché avevamo pensato prima, durante i dieci minuti di sospensione con tutti i colleghi della minoranza, ad una idea di questo tipo. Se un domani la Regione ci diminuisce la possibilità di avere un bambino in più od in meno in base ai metri quadri, se c'è una struttura congrua ad essere modificata con gli strumenti urbanistici in dotazione al Comune, perché non dare la possibilità, in un arco superiore a sei mesi, di normarsi dal punto di vista delle strutture? Io penso che sia un approfondimento ed una sfaccettatura diversa per interpretare il regolamento finale. E Sindaco, volevo portarle l'attenzione su un dato di fatto. Quando si parla di aule primavera, queste vengono costruite con un grosso contributo da parte della Regione. Le aule primavera accettano bambini con un contributo da parte delle famiglie che, se posto sul mercato, può risultare irrisorio. Va bene? Quindi, lo scopo regionale di dare questi contributi è di aiutare la popolazione che purtroppo è ancora composta da meno abbienti, quindi aiutare le famiglie che hanno 2-3 bambini ed inserirli in strutture di conforto od asili nido perché non possono permettersi tre-quattro quote di un privato, una sorta di asilo convenzionato, chiamato aule primavera. Se noi andiamo ad inserire, a parte che in un regolamento non mi sembra opportuno inserirlo, magari si può decidere, se noi andiamo ad inserire un canone di affitto e dunque al comune arriverebbe un introito pari alla metratura del locale utilizzato, naturalmente la tariffa che si chiede alla famiglia aumenta. Perché mantenere 150-180 euro mensili per un bambino da mandare all'asilo si può fare solo con il contributo della Regione. Le strutture che mettono in piedi queste associazioni hanno dei costi, pagano il personale, quindi non credo sia opportuno. E questa non è una presa di posizione, ma un appunto di un consigliere comunale che sta dicendo, visto il periodo, non credo che sia opportuno, quantomeno in questa fase, definire un affitto che poi porta ad un maggiore esborso di denaro per le famiglie. Io in maniera umile mi sento di sottolineare questo, perché credo che in questa fase economica non si possa chiedere più di tanto al popolo. E voglio ricordare una cosa. Comunque le strutture comunali sono del popolo. Quindi, se si applica un affitto, lo va a pagare l'utente, ed equivale al cittadino. Quindi credo che non sia opportuno. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie a lei consigliere Cagiola. Consigliere Penge prego

Consigliere Penge: Buonasera a tutti. Finalmente dopo qualche anno siamo riusciti ad approvare questo regolamento per l'esercizio delle attività educative per la prima infanzia e l'infanzia. Naturalmente c'è stato il contributo di tutti, quindi il ringraziamento va a tutti, anche agli operatori che si sono interessati in prima persona per regolamentare una materia che purtroppo per molti anni è andata un po' allo sbando. Oggi abbiamo questo regolamento che sicuramente darà un impulso a questo settore, e con la regolamentazione probabilmente ci sarà anche un impulso sul fronte lavorativo visto che vengono normate varie situazioni. È chiaro che la cosa più importante, una volta approvato il regolamento, è il controllo. Questo perché si evitano le situazioni che sono accadute in passato, così come quella appunto delle varie sezioni primavera dove c'è stato il problema con gli istituti scolastici che davano in concessione queste aule, e non si sapeva bene dove, come e perché. Diciamo che rimaniamo molto critici sull'intervento del consigliere Crimaldi perché appunto le sezioni primavera sono dei servizi educativi rivolti ai bambini tra i due ed i tre anni e sono dei servizi proprio istituiti per integrare i servizi delle scuole dell'infanzia e degli asili nido; e per queste, come ha detto prima il consigliere Cagiola, è previsto un contributo regionale che proviene dal Miur. E quindi, andare a tassare questa situazione sicuramente provoca moltissimi problemi per le famiglie, soprattutto in questo periodo di crisi. Io rimango sconcertato perché la proposta viene da un consigliere che sta in una giunta di centrosinistra. Questo centrosinistra di oggi non fa altro che pensare a tassare le famiglie che hanno bisogno di determinati servizi. Rimango meravigliato ancora di più quando il consigliere che mi fa questa proposta, è quel consigliere che gestisce o gestiva la delega al bilancio, ed andrebbe regolamentata anche la questione delle mense scolastiche, ed ancora oggi siamo a carissimo amico. Vedendo oggi questa cosa che proviene da un consigliere di centrosinistra che conosce bene la realtà, e che pensa soltanto a mettere nuove tassazioni, sinceramente rimaniamo molto sbalorditi. La invitiamo, prima di venire in consiglio comunale, a parlare con la sua maggioranza, con la sua giunta e magari di concertare quelle decisioni che poi vengono prese in commissione. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Penge. Prego consigliere Fagnoli.

Consigliere Fagnoli: Buonasera a tutti. Sinteticamente, volevo fare le congratulazioni a chi ha lavorato alla stesura di questo regolamento che senza dubbio migliorerà le condizioni di vita sia dei ragazzi che ne usufruiranno che degli operatori. Un ringraziamento particolare va a Lucia Cordeschi, la delegata, che ha lavorato di concerto con la presidente Palermo e poi tutta la commissione. Tutta la commissione senza guardare maggioranza e minoranza. È stata una commissione alacre, fattiva e valida. Il consigliere Fagnoli, il consigliere Palermo ed il consigliere Ciampa sono riuniti oltre questa assise in associazione, e credo di poter rappresentare anche la loro volontà. Il nostro voto è favorevole.

Presidente Loddo: Prego consigliere Fierli.

Consigliere Fierli: Grazie Presidente. buonasera ai colleghi consiglieri, alla giunta, a chi è qui presente ed a chi ci ascolta da Centro Mare Radio. Io penso che il lavoro fatto e svolto dalla commissione è stato tra i migliori. Faccio un plauso anche all'assessore, agli uffici che hanno permesso di arrivare a questo regolamento che dopo dieci anni ci permette ancora una volta di parlare della tutela dei nostri figli. Oggi il mercato del lavoro cambia, i servizi cambiano, la Città cambia. A volte succede senza un regolamento e questo può gravare sull'educazione dei nostri figli. Quindi ho apprezzato moltissimo il lavoro svolto. È un regolamento che ha attraversato un periodo

di incubazione nell'ambito della commissione che ha permesso però l'approfondimento di ogni punto specifico per portare la tutela nei servizi rivolti alla prima infanzia. Quindi, come Ladispoli Città siamo a favore. Ci rimettiamo comunque anche alla discussione che è in questo istante in consiglio per le opportune modifiche od aggiunte che permettano un regolamento a regola d'arte per la nostra Città, per i bambini, per chi lavora. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie a lei consigliere Fierli. L'assessore Ussia

Assessore Ussia: Proverò a rispondere ad alcuni quesiti che sono stati sollevati e proverò a fare una proposta complessiva. Sui titoli di studio, vi è stata una modifica negli anni di quelli che sono i titoli di studio degli ordinamenti. Io l'ho scoperto grazie al lavoro fatto in commissione; una volta serviva la scuola magistrale che ora non esiste più. Anche nel corso di laurea ci sono state delle modifiche e quel master è nato come specializzazione post laurea. Quindi diciamo che l'elenco dei titoli è frutto anche dei cambiamenti che ci sono stati negli ordinamenti relativamente ai piani di studio sia a livello medio superiore che a livello universitario. Credo che la proposta avanzata, di dare una ulteriore proroga di sei mesi, per quanto riguarda problemi di natura strutturale, mi sono permesso di sentire anche le altre persone che fanno parte della commissione e queste hanno espresso parere favorevole. Però, andando a chiarire questo in maniera molto esplicita. Se parliamo di strutture che hanno necessità di fare lavori di adeguamento per il ricevimento va bene. Ma tutto ciò che riguarda la parte della professionalità e dei requisiti delle persone che ci lavorano, votiamo i sei mesi. propongo di mettere all'interno del regolamento questo passaggio che è stato fatto. Per quanto riguarda la riflessione fatta dal consigliere Crimaldi e dal consigliere Cagiola, è vero che chi opera nel settore del sociale a favore della Città, deve avere delle agevolazioni ma allo stesso tempo se viene fatta impresa di un certo genere utilizzando strutture comunali, è anche giusto che ci sia un qualche ritorno dal punto di vista economico per l'amministrazione. io mi impegno a portare quanto prima all'attenzione della giunta una bozza che va un po' oltre. Perché noi, con il recepimento di questo regolamento, abbiamo messo dei punti importanti. E non c'è solo la vicenda delle sezioni primavera ma tutti coloro che utilizzano strutture scolastiche per fare attività, vedi dopo scuola, vedi colonie estive e vedi altri tipi di attività che vengono fatte all'interno delle strutture comunali. Io faccio una proposta, si potrebbe utilizzare invece di un discorso di natura meramente economica, un cambio di gratuità per l'amministrazione ovverosia se ci sono ragazzi segnalati ai servizi sociali le cui famiglie non si possono permettere neanche quei 100 euro di retta, magari si potrebbe trovare un'articolazione di riservare un certo numero di gratuità per quegli utenti. Recepisco con molta attenzione la proposta che è stata fatta, e mi impegno a portarla quanto prima all'esame di una giunta per vedere di armonizzare queste due realtà che sono entrambe importanti, ovverosia l'amministrazione se dà dei beni, che poi vengono anche deteriorati, deve poi investire delle somme per ripristinarli, ma allo stesso garantire, in un momento di congiuntura economica l'accesso a questi servizi a titolo gratuito. Quindi trovare una armonizzazione delle due cose che sono due aspetti che convergono verso lo stesso fine cioè tutelare l'amministrazione ed i cittadini. Infine volevo esprimere una serie di ringraziamenti a tutte le persone che hanno lavorato. Questo regolamento è partito un anno fa, un contributo importante è stato dato dalla dottoressa Cimenti, dalla dottoressa Mara Caporale, da Lucia Cordeschi, si sono tutte impegnate a definire alcuni tratti significativi. Auspico un voto unanime di tutti i commissari che sono qui questa sera e di tutti i consiglieri proprio in virtù di quello che abbiamo detto. Un lavoro importante che vede finalmente premiare e mettere avanti Ladispoli sul territorio. Perché, come diceva il consigliere Cagiola, la

Regione Lazio sta legiferando, ma noi ci siamo permessi di sentire la Regione e già di prendere alcuni spunti da quelle che saranno le linee programmatiche seguite dalla stessa. Quindi totale disponibilità. Grazie.

Presidente Loddo: Prego consigliere Crimaldi.

Consigliere Crimaldi: Grazie Presidente. Ringrazio l'assessore Ussia per l'impegno preso questa sera in Aula consiliare nel proporre alla giunta una soluzione sulle tariffe economiche e sulle gratuità. Volevo solo dire che mi meraviglio che dai banchi della minoranza quando non c'è niente per rispondere, ci si lancia sul centrosinistra, sulle tasse, sui delegati. Io stasera non voglio aprire una discussione però io non ho parlato, per rispondere al consigliere Cagiola, di sezioni primavera; io ho parlato di locali del Comune. E penso che, per rispondere al consigliere Penge, in maggioranza ne abbiamo parlato ed in commissione ci siamo dilungati più del previsto per far capire che in una fase dove il Comune di Ladispoli, e l'assessore Ussia lo ha ribadito, noi non parliamo solo della didattica mattiniera, ma anche del dopo scuola e delle colonie. E mi meraviglio dell'ex assessore Cagiola che proprio in questa Aula, se la mente non mi inganna, circa due anni e mezzo fa, fu lui a sollevare il problema della manutenzione delle strutture pubbliche, su ciò che veniva fatto dalle associazioni nel dopo scuola. Mi ricordo che il consigliere Penge sollevò il problema dei topi, degli insetti che le varie associazioni lasciavano sporca la struttura ed il Comune si doveva sobbarcare l'onere della rateizzazione e così via. Questa sera io chiudo così, non voglio aprire una discussione che poi avremo modo di fare sul problema del bilancio. Questa non è amministrazione che mette le tasse ai cittadini. Poi quando affronteremo la discussione sia sul bilancio consuntivo che su quello di previsione, e certo, mi ricordo che lei il 30 dicembre non era in Aula quando è stato votato il bilancio, quindi ha tutte le giustificazioni. Volevo concludere ringraziando ancora l'assessore Ussia che si è impegnato questa sera per trovare una soluzione per un onere sociale ed economico per il Comune di Ladispoli. Grazie.

Presidente pro tempore Ruscito: Grazie consigliere Crimaldi. Prego consigliere Grandò.

Consigliere Grandò: Grazie Presidente. questo regolamento giunge in questa Aula forse anche troppo tardi perché, come tutti ricorderanno, en parliamo già dal 2012 ed aera poco chiara la questione delle sezioni primavera in alcuni plessi scolastici; non era chiaro come queste associazioni erano venute in possesso di questi locali, c'era molta confusione. Da lì, anche con le riflessioni fatte in questi banchi, è stato chiesto di normare il prima possibile questa situazione perché non era possibile lasciare la situazione in quel modo, anche perché si parla di bambini piccoli ed è importante che vengano rispettate le norme. Quindi ripeto, questo regolamento arriva forse anche troppo tardi ma l'importante è che ci siamo arrivati, al di là ora delle piccole modifiche che possiamo fare in questo momento per perfezionarlo, credo che sia importante quanto prima approvarlo, perché non possiamo pensare che si cominci un altro anno scolastico con questo buco normativo. Detto questo, volevo solo fare una piccola annotazione sugli interventi del consigliere Crimaldi che diceva di prevedere il pagamento di una somma da stabilire per chi occupa i locali pubblici. Come lei saprà, perché il regolamento lo avrà letto, l'uso dei locali pubblici è previsto soltanto per le sezioni primavera. Se lei legge il paragrafo, documentazione per il rilascio dell'autorizzazione, c'è scritto che: considerando l'ubicazione delle sezioni primavera può avvenire sia in locali pubblici che privati, la seguente documentazione e via dicendo. Come vedrà, questa dicitura la troverà solo per le sezioni primavera, non la troverà né per il nido né per il micro nido.

Anche il dopo scuola? Ok, va bene. Poi, come sicuramente saprà, al punto 13 c'è scritto che, tra le varie autodichiarazioni da fare, che i gestori si impegnano a rimborsare al Comune di Ladispoli le spese da questo sostenute per luce elettrica, telefono, acqua, riscaldamento e pulizie che saranno definite con delibera di giunta comunale. Quindi c'è già un paragrafo che prevede che chi occupa i locali, si impegna a rimborsare al Comune le spese da questo sostenute. Quindi non capisco quale è la giunta in più che voleva fare lei. Oltre a rimborsare le spese, anche pagare un canone d'affitto per l'usi dei locali? Non capisco quale è l'appunto che voleva fare visto che è già previsto. Saranno rimborsate all'amministrazione tutte le spese per le utenze, non vedo perché bisogna andare ad aggiungere anche un affitto. Le strutture che già nel regolamento sono normate in questo modo, non credo sia necessario andare ad aggiungere; almeno questo è il nostro punto di vista. Io credo che sia sufficiente che chi occupa questi locali si impegni a fare in modo che l'amministrazione rientri delle spese sostenute per le utenze. Non crediamo sia opportuno andare ad aggiungere un canone per l'utilizzo dei locali in sé. È normale che utilizzare dei locali pubblici è un vantaggio, ma se c'è lo scopo sociale, è anche giustificato. Grazie.

Presidente pro tempore Ruscito: Grazie consigliere Grando. Consigliere Ascani per il primo intervento.

Consigliere Ascani: Primo intervento personale ma secondo come PD perché alla luce del dibattito che si è creato era opportuno intervenire di nuovo. Il parere del partito è a sostegno dell'intervento fatto dall'assessore Ussia, dopo gli spunti in particolare del consigliere Cagiola e di Crimaldi, credo che l'assessore Ussia sia riuscito bene a sintetizzare le diverse anime e le diverse richieste, nel recepire queste informazioni, e la possibilità di recepirle all'interno del regolamento. Sicuramente lo strumento principe a questo punto sarà la giunta e confidiamo, anche come gruppo consiliare, nel nostro assessore di riferimento ed in tutti gli assessori della maggioranza affinché venga recepito l'appello dell'assessore alle politiche sociali Roberto Ussia. Grazie.

Presidente pro tempore Ruscito: Grazie consigliere Ascani. Consigliere Cagiola per il secondo intervento.

Consigliere Cagiola: Grazie Presidente. Volevo scambiare due chiacchiere con il Sindaco perché credo che questa attenzione vada portata a lui quando dice, è bello quando ci si confronta utilizzando una dialettica pacata, in un'atmosfera come quella di questa sera di piena condivisione. Esprimere una opinione politica su cosa significa la cosa pubblica, è di carattere personale. Il consigliere Cagiola dice che la scuola non è del Comune, la scuola è dei cittadini che compongono il Comune. I cittadini acquistano ed il Comune edifica le strutture, caro Crimaldi, con i soldi delle tasse, ci siamo? Ed il mio intervento non è rivolto alla sua persona, non a sottolineare il suo punto di vista, la mia era una maturazione personale. Io credo che quando il Comune edifica una struttura quella è già del popolo e quest'ultimo ne deve beneficiare gratuitamente. È un mio intendimento, poi lei lo può giudicare bene o male. Lei può dire ciò che vuole in questa Aula e rimane una sua espressione personale. Poi, il gradimento esterno sarà quello che sarà, vedremo come andrà a finire. Questa è una espressione democratica di concepire la politica. Sindaco, quando io leggo un regolamento per cui mi sono accalorato, e l'assessore Ussia ne sa qualche cosa per come abbiamo condotto in alcune fasi il lavoro, io questo regolamento lo conosco a memoria. Perché mi sono riferito nello specifico alla sezione primavera? Perché come diceva l'ottimo consigliere Grando, proprio nel paragrafo che si riferisce alla sezione primavera, si dice autocertificazione con la quale

il gestore si impegna a rimborsare al Comune di Ladispoli, le spese da questo sostenute per luce elettrica, telefono, acqua, riscaldamento e pulizie che saranno definite con deliberazione della giunta comunale. Siccome l'italiano lo capisco bene, chi avrà in dotazione i locali pubblici per realizzare le aule primavera, dovrà sottoscrivere un accordo e pagare dette tariffe. È normale che lo strumento per far pagare queste strutture lo dovrà erogare la giunta comunale, ci siamo? Questo è il riferimento alle sezioni primavera. Colgo l'occasione delle riflessioni fatte dai consiglieri Grando e Penge quando dicono, al di là del fatto che noi avevamo compreso questa sfumatura tecnica, ascoltando gli interventi in Aula, e non faccio riferimento a nessun consigliere, noi stiamo dicendo se l'assessore Ussia e la giunta dovessero partorire un canone d'affitto da corrispondere nel caso specifico delle aule primavera per i locali pubblici, noi ne saremo distanti. Questo noi stiamo affermando, ok? Poi, io orgogliosamente da ex assessore della ex giunta comunale, avevamo sempre sostenuto che chi rompe paga, e lo riconfermo Crimaldi, avevamo sempre sostenuto che se si utilizzano le strutture pubbliche dove, porto l'ipotesi, si giunga ad un eccessivo uso dei locali stessi con grossi ricavi per le associazioni, a quel punto è giustificato provvedere a risarcire il Comune con una tariffa di utilizzo, non canone d'affitto, per provvedere poi alle risorse di manutenzione, e qui vengo nella sua direzione. Il mio intervento Sindaco, non è affatto polemico e contro il consigliere Crimaldi. Credo che talvolta può sfuggire qualcosa, ma io sono rammaricato perché un consigliere mi si rivolge in quel modo perché di fatto non avevo assolutamente consigliere, obiettato al suo intervento. Questo lo volevo sottolineare proprio per garantire un atteggiamento positivo all'interno dell'Aula. Spero di essere stato chiaro. Siccome l'assessore Ussia lo sa, perché più volte gliel'ho rimarcato, senza sottolineare appartenenze politiche varie, credo che anche la Città tramite la Radio abbia capito quale è l'obiettivo fondamentale dell'intervento. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie a lei consigliere Cagiola. Si è iscritto a parlare il consigliere Grando, prego.

Consigliere Grando: Grazie Presidente. sono andato a controllare cosa c'è scritto sul regolamento e c'è una piccola modifica da fare, è una stupidaggine, lo considero un errore di scrittura, a pagina 34, per i soggiorni estivi diurni dove c'è la documentazione da presentare per il rilascio dell'autorizzazione, nella penultima riga, copia dei documenti comprovanti la professionalità del personale utilizzato, e poi c'è un punto e virgola con autodichiarazione con la quale il gestore si impegna a rimborsare il Comune. Quelle sono due fasi distinte e separate, quindi va riportato a capo. Questa è la prima. Poi, sempre in merito a chi utilizza i locali pubblici per il pre ed il dopo scuola, qui invece non è stata prevista questa autodichiarazione per il rimborso delle utenze. È dovuta od è mancante? Per il pre ed il dopo scuola, che naturalmente si svolgono in locali scolastici, non è stato previsto il rimborso delle utenze. È una mancanza? Allora inseriamo anche quello. Ricapitolando, per il pre ed il dopo scuola, inserite anche qui l'autocertificazione per il rimborso delle utenze; e per i soggiorni estivi portare a capo il punto. Allora, articolo 17 pagina 32, i pre ed il dopo scuola, documentazione da presentare per il rilascio dell'autorizzazione. Essendo attività svolta in locali pubblici se è stato previsto il rimborso per le aule primavera ed i soggiorni estivi, allora credo che sia giusto inserirlo anche per questo. Grazie.

Presidente Loddo: Annotiamo le modifiche richieste dal consigliere Grando che poi verranno approvate. La parola al Sindaco.

Sindaco Paliotta: Sì, molto brevemente, rinnovo il ringraziamento per il lavoro svolto dall'assessorato, dalle commissioni e quello del consiglio comunale dove abbiamo assistito ad un confronto molto produttivo. Sull'aspetto particolare dell'uso da parte delle sezioni primavera, preso atto che c'è nel regolamento, c'è ormai un principio generale che è quello che diceva Crimaldi. Le amministrazioni comunali non possono concedere a titolo totalmente gratuito nulla, intanto per una ovvia considerazione. Si dice sempre che l'amministrazione comunale si deve comportare come il buon padre di famiglia. Chiaramente, quando si fa usare un bene, almeno il costo dell'energia elettrica, del riscaldamento e così via, ma questo vale per le palestre, per questa situazione e varrà anche per altre situazioni pubbliche che noi faremo utilizzare alle associazioni. È chiaro che ci deve essere un rimborso anche per rispetto verso il tipo di rapporto che c'è. Penso che il risultato sia ottimo, confermo la disponibilità a prendere atto di suggerimenti od altro considerato quello che è stato detto prima. In passato c'è stato un rapporto con i comuni vicini, soprattutto con il Comune di Cerveteri al quale ci unisce la gestione dei servizi socio-sanitari del nostro territorio. Quindi laddove emergessero suggerimenti od altro, c'è la disponibilità nostra a prenderne atto. Sulla considerazione politica consigliere Penge, io penso che negli ultimi venti anni i cittadini sappiano chi ha governato l'Italia, e non mi pare che si siano accorti che c'era qualcuno che levava le tasse e qualcuno le rimetteva. Non è proprio successo questo. Quindi questa litania di dire che c'è una parte politica che vuole le tasse ed una che non la vuole, ormai non ci crede più nessuno. Farei meno propaganda e starei più sui fatti così da realizzare prodotti utili per la Città.

Presidente Loddo: Grazie Sindaco. Sottopongo al consiglio la proposta di deliberazione ed il regolamento così come emendato dal consiglio comunale. Gli emendamenti li diamo per letti perché sono stati condivisi durante la discussione; sono stati da me annotati nella documentazione e controfirmati. Quindi sottopongo al consiglio il regolamento per l'esercizio delle attività educative per la prima infanzia e l'infanzia, così come emendato dai lavori dell'Aula. Chi è favorevole? Unanimità dei presenti. Votiamo l'immediata esecutività. Chi è favorevole? Unanimità dei presenti. Il punto è approvato. Avevo convocato i capigruppo, quindi io direi che sospendiamo per cinque minuti, facciamo la conferenza dei capigruppo e riprendiamo i punti all'ordine del giorno. Invito i capigruppo ad avvicinarsi alla presidenza.

Sospensione del consiglio comunale

Alla ripresa dopo la sospensione

OGGETTO: lettura ed approvazione dei verbali delle sedute precedenti

Presidente Loddo: Buonasera, riprendiamo il consiglio comunale. Abbiamo esaurito la conferenza dei capigruppo; invito i consiglieri a raggiungere il proprio posto ed il Segretario a procedere con l'appello.

Il Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Segretario: procediamo Presidente, grazie. Paliotta Crescenzo, Agaro Agostino, Ascani Federico, Ascitutto Franca, Cagiola Emanuele, Cervo Sergio, Ciampa Fabio, Crimaldi Giovanni, D'Alessio Nardino, Fagnoli Gabriele, Fierli Stefano, Grando Alessandro, Loddo Giuseppe, Palermo Maria Concetta, Penge Stefano, Ruscito Piero, Trani Eugenio.

Presidente Loddo: Undici presenti, il numero è legale. Possiamo proseguire le attività del consiglio. Comunico ai consiglieri comunali ed al pubblico che ci ascolta da casa, che la conferenza dei capigruppo ha deciso le date per i prossimi consigli comunali rispettivamente il 26 febbraio 2014, ed il 28 febbraio 2014. Torniamo all'ordine del giorno. Abbiamo approvato il regolamento, quindi andiamo all'originario primo punto ovvero lettura ed approvazione dei verbali delle sedute precedenti. Visti i verbali numero 39 del 30 settembre 2013; numero 40 del 30 settembre 2013; numero 41 e 42 del dì 1 ottobre 2013; numero 43 del 29 ottobre 2013; numero 44 del 5 novembre 2013; numeri 45 e 46 del 6 novembre 2013; numeri 47,48,49, 50, 51 del 7 novembre 2013; numero 52 del 20 novembre 2013; numeri 53,54,55,56,57,58 del 21 novembre 2013; numeri 59,60,61 del 29 novembre 2013; numero 70 del 19 dicembre 2013; numero 71 del 16 dicembre 2013; numeri 72,73,74,75,76,77,78,79,80,81,82,83,84,85,86,87,88,89,90,91,92,93 del 30 dicembre 2013. Visto che gli stessi sono stati depositati a disposizione dei consiglieri cinque giorni prima dell'adunanza odierna; considerati i medesimi meritevoli di approvazione. Visto l'articolo 62 del regolamento per le sedute del consiglio comunale, deliberato con atto consiliare numero 77 del '91; visto il disposto dell'articolo 147 bis, comma 1, D.lgs 267/00 a fronte del quale il responsabile del procedimento attesta la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa del presente provvedimento; acquisito il parere tecnico di cui all'articolo 49 TUEL approvato con D.lgs 267/00; visto che non si ritiene necessario il parere di regolarità contabile perché il presente atto non comporta impegno di spesa; visto il vigente statuto comunale, si propone di approvare i verbali delle sedute consiliari come di seguito. Non li rileggo, perché sono esattamente gli stessi che ho letto nelle premesse. Chi è favorevole all'approvazione di questo punto? 1,2,3,4,5,6,7,8,9 favorevoli. Chi è contrario? Nessuno. Quanti astenuti? 2 astenuti. Il punto è approvato. Non c'è l'immediata esecutività.

OGGETTO: Legge Regionale n. 8 del 29 marzo 2003; Legge regionale n. 38 del 22 dicembre 1999, articolo 57. Recepimento Piano Utilizzazione Aziendale sig.ra Di Russo Maria Antonietta. Approvazione schema di convenzione.

Presidente Loddo: Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno: Legge Regionale n. 8 del 29 marzo 2003; Legge regionale n. 38 del 22 dicembre 1999, articolo 57. Recepimento Piano Utilizzazione Aziendale sig.ra Di Russo Maria Antonietta. Approvazione schema di convenzione. Relazione il Sindaco

Sindaco Paliotta: Abbiamo già trattato in passato delibere analoghe, nel senso che anche questa volta siamo in presenza di un agricoltore, una signora figlia di assegnatari dell'Ente Maremma che, utilizzando la L.R. n. 38/99 e successive modifiche, chiede di poter realizzare sul fondo destinato all'agricoltura, gli annessi agricoli. La procedura è quella che prevede il P.U.A. che passa attraverso una relazione redatta da un tecnico che dimostra come, per portare avanti la coltivazione in quel podere, è necessario realizzare un annesso agricolo in deroga alle volumetrie previste, alle cubature previste dal piano. Chiaramente questa possibilità deve essere dimostrata da un tecnico; deve essere poi verificata dal nostro ufficio tecnico e da una commissione che accerti che questa esigenza è reale; e poi la realizzazione di questa cubatura di annesso agricolo viene sottoposta ad una convenzione che ha, intanto una durata decennale e prevede che il Comune può quando vuole controllare l'uso, prevede che non può essere alienato il bene, e prevede addirittura che laddove il comune verificasse che non c'è stato il corretto adempimento di quanto previsto, può intervenire e riappropriarsi di quanto è stato autorizzato se utilizzato in maniera indebita. Quindi la proposta è di approvare questa richiesta di piano di utilizzo aziendale in località Monteroni perché dal punto di vista tecnico e per quanto previsto dalla legge regionale, e per i nostri regolamenti, tutto risulta in regola.

Presidente Loddo: Grazie Sindaco. Prego consigliere Trani

Consigliere Trani: Soltanto per una precisazione. Nulla da eccepire sull'approvazione, Ladispoli Città è totalmente d'accordo. Volevo soltanto chiedere, l'amministrazione ha il potere di verificare che effettivamente dietro all'approvazione di alcuni piani di utilizzo attraverso rimesse agricole o magazzini, a volte si potrebbero nascondere delle vere e proprie attività commerciali. Quindi, più che altro io chiedo che l'amministrazione debba, siccome ne ha la facoltà, vigilare sull'effettivo realizzo ed utilizzo dell'opera agricola. Tutto qui. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Trani. Prego consigliere Fagnoli.

Consigliere Fagnoli: Chiaramente una valida iniziativa. Laddove il Comune può dare delle risposte e ci sono questo tipo di proposte è sempre una situazione positiva. Stiamo cercando di permettere ad un tipo di realtà di potersi sviluppare e di poter creare una piccola situazione laddove se ne possano rispettare tutti i canoni. Chiaramente anche noi siamo favorevoli.

Presidente Loddo: Grazie consigliere. Se non ci sono altri interventi, sottopongo al voto la presente deliberazione: Legge Regionale n. 8 del 29 marzo 2003; Legge regionale n. 38 del 22 dicembre 1999, articolo 57. Recepimento Piano Utilizzazione Aziendale sig.ra Di Russo Maria Antonietta. Approvazione schema di convenzione. Chi è favorevole? Unanimità dei presenti. Non c'è l'immediata esecutività, quindi il punto è approvato.

OGGETTO: Aggiornamento del contributo per il permesso di costruire relativamente agli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria di cui all'articolo 16, DPR 380/01.

Presidente Loddo: Passiamo al prossimo punto all'ordine del giorno: Aggiornamento del contributo per il permesso di costruire relativamente agli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria di cui all'articolo 16, DPR 380/01. Relaziona il Sindaco

Sindaco Paliotta: Come è noto la legge, conosciuta da tutti come Bucalossi, prevede che chi edifica e chi realizza cubature debba pagare degli oneri concessori per le opere di urbanizzazione primaria e secondaria. Si parte dal principio che chi costruisce realizza una cubatura e poi andrà ad utilizzare le opere infrastrutturali già realizzate nella Città. Chiaramente si tratta delle zone urbane; nelle zone di lottizzazione c'è un cambiamento rispetto a questo. Questi oneri concessori per l'urbanizzazione primaria e secondaria vanno aggiornati periodicamente. Il nostro ultimo aggiornamento risale al 2004, la legge prevede questo aggiornamento ed è stato calcolato un aggiornamento al 2103, ne prendiamo atto e quindi deliberiamo in modo che l'ufficio tecnico calcoli in maniera diversa. c'è stato in questi dieci anni un aumento dei costi di costruzione che va dal 76% delle opere stradali, 83% per le reti idriche, 18% per le fognature, poi si fa una media e viene fuori l'aumento che applicherà l'ufficio tecnico al momento del rilascio delle concessioni ad edificare. È chiaro che siamo in una fase molto difficile, e le concessioni ad edificare sono poche vista la crisi dell'edilizia, ma dall'altra parte noi dobbiamo fare quello che la legge prevede. E nel rispetto della norma, facciamo questo discorso nell'interesse di tutta la Città, non solo di chi realizza cubature.

Presidente Loddo: Grazie Sindaco. Ha chiesto la parola il consigliere Cagiola, prego.

Consigliere Cagiola: Voglio in un certo senso soccorrere il Sindaco, perché noi lo dobbiamo specificare alla Città, lei elegantemente non lo ha fatto. Siamo diventati degli esecutori di direttive e di leggi che vengono direttamente dal governo centrale. Anche qui, insieme al consigliere Ruscito in commissione, ed insieme al presidente D'Alessio, eravamo rimasti stupiti di questo ulteriore aggiustamento economico. E tutti abbiamo esclamato al responsabile organizzativo, al tecnico, eh no, se è un aumento non lo andiamo ad applicare; lo abbiamo detto tutti in coro durante la commissione, però quando il dovere ci chiama no dobbiamo rispondere e non potremmo fare altrimenti perché sennò saremo tacciati di danno all'erario. Quindi il consiglio, il Sindaco ed i singoli consiglieri non possono far altro che applicare la legge. Io voglio spendere due parole, sempre per rimanere in un futuro primato per quello che riguarda gli interventi, sul fatto che il Sindaco ancora una volta sottolinea che siamo in un momento di congettura economica. Si nota, e quindi c'è un occhio attento da parte dell'amministrazione che l'edilizia è fortemente in crisi. Questo è un comune che negli anni passati incassava moltissimi soldi con la Bucalossi; se andiamo a vedere negli ultimi due anni quanto il Comune ha incassato con questa legge, c'è da piangere. Ma non perché non abbiamo incassato soldi Sindaco, il dramma è che l'edilizia è ferma. A noi piange il cuore e siamo stremati da questa situazione proprio perché, la Città vive un momento di stallo e non di sviluppo e questo ci fa riflettere e ci fa capire che le ultime manovre fatte dai governi di qualunque colore e dall'Europa stessa, hanno creato solo congettura economica, nervosismo tra la popolazione, applicando tagliole per quanto riguarda le tasse, e riduzioni di contributi che gli enti versavano ai comuni. Concludo dicendo, Sindaco io me le ricordo le battaglie spese sulle pagine dei quotidiani quando lei si lamentava e diceva, siamo il Comune che in quanto a rapporto contributo-cittadino dato dagli enti è molto penalizzato. Magari si potesse tornare a quegli anni, perché

veramente rimpiangiamo l'elemosina che percepiamo dagli enti e dallo Stato, in barba al federalismo fiscale, in barba a tutte quelle belle parole che venivano spese all'interno delle Camere ed i sindaci cominciavano a gioire perché pensavano che quantomeno le imposte applicate alla Città venivano ripesse per le stesse. Se così fosse stato, sicuramente Ladispoli sarebbe un comune molto più ricco, con più risorse e che potrebbe ridurre la tassazione economica all'interno del proprio territorio. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie a lei consigliere Cagiola. Mi permetto di aggiungere, prima che il Sindaco completi il suo intervento, che oltre ad essere un obbligo di legge, è da diverso tempo che non veniva aggiornato, e quindi abbiamo compiuto questo allineamento.

Sindaco Paliotta: Sì, per dire a completamento del discorso del consigliere Cagiola che, in questi ultimi anni e nei prossimi sarà sempre più importante il rapporto diretto tra sindaco, consiglieri e cittadini va ampliato per spiegare quello che sta accadendo. Volevo solo aggiungere che fino a tre anni fa, il cittadino pagava la sua quota di Irpef allo Stato, tralasciamo le tasse accessorie, ed una parte di questa quota veniva riversata ai comuni, il cosiddetto ritrasferimento ai comuni. Noi in quegli anni per capire, facevamo una banale divisione, ci danno 8 milioni, la dividiamo tra i nostri abitanti e viene una somma inferiore ai 100 euro ad abitante. Facevamo la stessa operazione in altre città, e veniva fuori che spettavano 140-150 euro. Ma comunque i cittadini pagavano le loro tasse allo Stato e quest'ultimo rimandava sul territorio una parte di queste tasse. E gli otto milioni che dicevamo allora, se erano 8 milioni comunque arrivavano otto milioni; non c'era da considerare poi l'evasione, chi non pagava e così via. Erano soldi che lo Stato ridava in tre rate, e quindi noi sapevamo che alla fine arrivavano quei soldi. Ora, il disegno si è chiuso con il 2014 e non arriva più nulla dallo Stato come trasferimento, i comuni vivono solo di quello che prendono dal territorio. Ed a questo si aggiungono due clamorose ingiustizie. La prima è che addirittura adesso una parte dei soldi che noi prendiamo, li dobbiamo trasferire noi allo Stato, come la terza rata della Tares. Ed ancora più grave è l'altro fatto. Lei Cagiola diceva che se tutto quello che si paga sul territorio rimanesse qui, noi staremmo bene come Comune. Accade invece che con il cosiddetto fondo di riequilibrio, i cittadini versano l'Imu al proprio comune e poi lo Stato può manovrare prendendo una parte di questi soldi e ridistribuirli ad altri comuni. Siamo all'assurdo. Comunque, quello che stiamo votando questa sera è dettato dalle esigenze di legge ed anche da esigenze di bilancio.

Presidente Loddo: Grazie Sindaco. Non ci sono altri interventi e pertanto sottopongo la delibera al voto del consiglio così come illustrata e vista in commissione. Chi è favorevole all'approvazione della delibera? Unanimità. Votiamo l'immediata esecutività. Chi è favorevole? Unanimità dei presenti. Il punto è approvato. Il consiglio comunale si chiude alle ore 23:30.

